

PROTOCOLLO D'INTESA TRA IL SEMINARIO VESCOVILE DI REGGIO EMILIA, IL COMUNE DI REGGIO EMILIA E L'UNIVERSITÀ DI MODENA E REGGIO EMILIA PER DESTINARE L'IMMOBILE DEL SEMINARIO A UNIVERSITÀ'.

PREMESSO

- che il Seminario Vescovile di Reggio Emilia è stato realizzato a partire degli anni 50 per ospitare alcune centinaia di seminaristi;
- che il complesso, anche per le sue peculiarità architettoniche volute dal progettista arch. Enea Manfredini, ha rappresentato, e rappresenta, uno dei luoghi di riferimento per la città;
- che l'immobile è stato fin qui destinato ad ospitare quanti intendevano prepararsi al ministero sacerdotale (seminario minore e maggiore) e ospita lo Studio Teologico Interdiocesano, emanazione della Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna di Bologna; il livello d'insegnamento e i gradi accademici sono pertanto sempre stati di livello universitario;
- che a partire dal 2015 è stata ridotta la sua fruizione per ragioni legate al numero dei seminaristi;
- che l'immobile al fine di un utilizzo si presenta bisognoso di interventi di messa a norma e di revisione generale;

PRESO ATTO

- che l'Ente Seminario, ente dotato di personalità giuridica, pur intendendo mantenere gli scopi statutari, valuta come ultronea la disponibilità degli attuali spazi;
- che la Diocesi di Reggio Emilia-Guastalla ha espresso indirizzo affinché sia mantenuta la destinazione del Seminario a luogo di formazione di livello universitario e di cultura ;
- che l'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia ha individuato, dopo le necessarie valutazioni, il Seminario vescovile luogo nel quale collocare parte delle proprie attività didattiche;
- che diversi operatori hanno espresso il loro interesse nella gestione di uno Studentato che possa accogliere gli studenti dell'Ateneo;

CONSIDERATO

- che il Comune di Reggio Emilia considera la centralità del sistema universitario come competenza distintiva e motore di sviluppo della nostra città e a tale proposito ritiene che vada valorizzato il ruolo dell'Università quale punto di riferimento tra le istituzioni educative cittadine;

- la collaborazione tra Comune e Università si esprime da tempo in vari modi e in diverse forme: entrambi gli Enti si adoperano per creare una rete che colleghi e integri un sistema culturale già ricco e complesso, creando linee di sviluppo prioritarie rivolte ai servizi per gli studenti, capitalizzando le specifiche caratteristiche della città.

TUTTO CIO' PREMESSO:

il Seminario Vescovile di Reggio Emilia, il Comune di Reggio Emilia e l'Università di Modena e Reggio Emilia condividono e si impegnano a sostenere il progetto di destinare l'immobile di Via Timavo a sede Universitaria.

Al fine di realizzare tale progetto i rispettivi enti si impegnano:

Il Seminario Vescovile di Reggio Emilia

- a mettere a disposizione l'immobile di via Timavo e il relativo terreno circostante per destinarlo a sede universitaria e studentato, a fronte di un canone annuale;
- a destinare il canone annuale, al netto di imposte e tasse, derivante dalla cessione del diritto d'uso del corpo anteriore est e ovest e del corpo posteriore ovest fino alla copertura totale dei costi di restauro come quota sostegno al progetto.

Il Comune di Reggio Emilia

- ad approvare le autorizzazioni necessarie per l'inizio dei lavori di restauro dell'immobile di via Timavo;
- ad attivarsi presso gli enti competenti affinché l'iter amministrativo di rilascio dell'autorizzazione edilizia sia il più celere possibile;
- a sviluppare congiuntamente attività di sensibilizzazione degli enti pubblici e privati al fine di reperire le risorse che si renderanno necessarie per la realizzazione del progetto;

L'Università di Modena e Reggio Emilia

- a trasferire presso l'immobile di via Timavo parte delle attività universitarie;
- a sottoscrivere un contratto per l'utilizzo degli spazi da destinare a Università, previa acquisizione della necessaria autorizzazione da parte del Ministero dell'economia e delle finanze e a condizione che detti spazi risultino conformi alla normativa in materia di edilizia universitaria;
- a corrispondere un canone annuo per l'utilizzo dell'immobile di via Timavo, previa valutazione di congruità dello stesso da parte della Agenzia del demanio;
- ad assicurare che nel complesso di via Timavo venga prevista una cappellania da affidarsi a un sacerdote di nomina del Vescovo di Reggio Emilia-Guastalla;

DATO ATTO CHE con la sottoscrizione del presente Protocollo di intesa il Seminario Vescovile di Reggio Emilia e il Comune di Reggio Emilia si impegnano a costituire ai sensi degli artt. 39 e ss. del codice civile il “Comitato Reggio Città Universitaria” e di dotarlo di personalità giuridica al fine:

- di attivare e seguire l’iter di progettazione esecutiva del restauro dell’immobile di via Timavo;
- di raccogliere adesioni tra gli Enti pubblici e privati, aziende e Istituzioni della città di Reggio Emilia;
- di promuovere, sin d’ora, la raccolta fondi destinati ai restauri e ristrutturazione del Seminario Vescovile di Reggio Emilia da destinare a sede dell’Università;
- di realizzare i lavori di restauro e messa in sicurezza dell’immobile e dell’area circostante il seminario;

I responsabili per l’attuazione del presente protocollo d’intesa sono individuati nelle persone di:

Seminario Vescovile di Reggio Emilia _____

Comune di Reggio Emilia _____

Università di Modena e Reggio Emilia , Angelo Oreste Andrisano, Rettore

Essi potranno verificare d’intesa lo sviluppo del protocollo di intesa e degli atti e delle convenzioni dei rispettivi enti al fine di garantirne l’operatività nel più breve tempo possibile.

Il presente Protocollo d’intesa ha una validità di 12 mesi e potrà essere rinnovato per pari durata, mediante accordo scritto tra le parti. E’ fatta salva la facoltà di recedere dallo stesso, previa comunicazione scritta da inviare a tutti i sottoscrittori con un preavviso di 30 giorni .

Le parti si impegnano a garantire, per sé e per il proprio personale, la massima riservatezza riguardo alle informazioni, i dati, i metodi di analisi, le ricerche e simili, di cui vengano a conoscenza nell’ambito dello svolgimento delle attività comuni, di non divulgarle a terzi e di utilizzarle esclusivamente per il raggiungimento delle finalità oggetto delle collaborazioni, di astenersi da ogni azione che possa nuocere alla realizzazione del progetto.

Sottoscritto in triplice copia originale, il giorno _____
